ANNO 52 MATTINO TORINO, *Lunedì 20 Maggio 1918* MATTINO NUM. 138

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alla rubrica - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Quarticense - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Considerevole attività combattiva lungo tutta la fronte montana

Ardite e fortunate azioni di nostri nuclei esploranti

COMANDO SUPREMO, 19.

Lungo la fronte montana l'attività combattiva locale è stata ieri considerevole. Sulle pendici sud-occidentali del Monte Montello (a nord del Corno dei Tre Signori) un tentativo di attacco nemico venne nettamente arrestato col fuoco. Nella regione dell'Adamello il nemico, sostenuto da nutrito fuoco di artiglieria, attaccò in forze un nostro posto avanzato a sud di Monte Stablel. I difensori sostennero bravamente l'urto, e, ben coadiuvati dall'artiglieria, respinsero l'avversario che dovette ritirarsi lasciando un centinaio di uomini sul terreno. In Valle Giudicarie il presidio di un posto nemico, sulle pendici sud-orientali di Monte Nozzolo, venne attaccato e disperso a colpi di bombe a mano: facemmo bottino e alcuni prigionieri. A sud di Laghi (Posina) un nostro nucleo in ricognizione, scontrata una grossa pattuglia nemica, la respinse. A nord del Monte Grappa nostri arditi irruppero sul costone di Casa Tasson infliggendo perdite all'avversario e riportando prigionieri. Altre piccole azioni vennero compiute felicemente da pattuglie britanniche a sud dell'Assa e da esploratori nostri nella Valle dell'Ornic. Le opposte artiglierie si controbatterono con maggiore vivacità in Vallarsa e sull'altopiano di Asiago.

L'attività aerea fu notevole su tutta la fronte: un pallone frenato e quattro velivoli nemici, due dei quali per opera di aviatori britannici, vennero abbattuti.

DIAZ.

Il Re passa in rivista le truppe nella Pineta di Ravenna

Festose dimostrazioni delle popolazioni

Ravenna, 19, notte.

Sua Maestà il Re ha assistito ieri ad alcune esercitazioni militari, passando in rivista nella pineta di San Vitale le truppe di [illegible] della Divisione di Ravenna. Alla rivista assisteva molta folla, che acclamò vivamente il Sovrano. Lasciata la pineta, il Re, accompagnato dal sindaco, dal prefetto, dalla Giunta municipale e dai rappresentanti dei Comitati di assistenza civile e di difesa nazionale, entrò in città, soffermandosi all'Ospedale della Croce Rossa, alla tomba di Dante ed in piazza Vittorio Emanuele, nella quale erano schierati i fasci dei richiamati e rappresentanze dei Veterani, dei reduci e dei mutilati di guerra. La cittadinanza, che in ogni punto del percorso aveva fatto al Sovrano accoglienze magnifiche di entusiasmo, tra un incessante getto di fiori dalle finestre delle case e dei palazzi, circondò e trattenne nella piazza maggiore l'automobile reale, in modo che il Re, impedito per qualche tempo di proseguire, si trovò in mezzo ad una grande moltitudine di ogni ordine di cittadini, che potettero liberamente avvicinare il Sovrano e manifestargli i propri sentimenti di affettuosa devozione. La dimostrazione, che sembrava sempre più alimentata da nuovo entusiasmo, continuò sino all'estremità dei sobborghi, ove le classi più umili ebbero agio di dimostrare al Re la cordialità e spontaneità del loro animo: cosicchè il Sovrano si mostrò vivamente commosso. Da Ravenna si diresse a Lugo, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Visitò da prima l'Ospedale della Croce Rossa, indi il Municipio e lo stabilimento vinicolo Valli. Anche a Lugo si ripeterono incessanti le spontanee manifestazioni di Ravenna, che assunsero in più posti e specialmente all'entrata e all'uscita dalla Rocca Municipale, come già nella piazza principale di Ravenna, carattere di una grandiosa manifestazione al Re, all'Esercito, all'Italia. Durante tutto il percorso il Re, affiancato dalla rappresentanza comunale, dal prefetto, dal comandante del Corpo d'armata di Bologna, dal comandante la Divisione del Corpo d'armata di Bologna e dal comandante la Divisione militare di Ravenna, fu accompagnato dall'onorevole Rava, con cui S. M. ebbe più volte occasione d'intrattenersi, rinnovando a lui le manifestazioni di compiacimento già espresse ai sindaci di Ravenna e di Lugo per la cordiale e calorosa accoglienza avuta dalle forti popolazioni della generosa Romagna. (St.)

I velivoli austriaci abbattuti dagli inglesi

Londra, 19, notte.

Un comunicato inglese relativo alle operazioni sul fronte italiano, in data di ieri, dice: Dopo la cattura del Monte Corno da parte degli italiani con un brillante attacco ed il mantenimento di esso contro tre decisi contrattacchi del nemico, nessun avvenimento importante ha avuto luogo su questo fronte. In scontri di pattuglie e incursioni su avamposti austriaci abbiamo fatto alcuni prigionieri. Dal giorno 8 maggio abbiamo distrutto diciannove aeroplani e un pallone da osservazione nemico. Durante tale periodo due nostri aeroplani non sono tornati.

Il duello delle artiglierie dalle Fiandre alla Lorena

Sul settore inglese

LONDRA, 19.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Effettuammo incursioni coronate da successo stamane di pieno giorno nel settore di Morlancourt ed a sud di Hulluch prendendo numerosi prigionieri e due mitragliatrici. In una azione anteriore gli australiani presero d'assalto posti del nemico ad ovest di Morlancourt, attaccando di sorpresa la guarnigione, catturando 21 prigionieri ed una mitragliatrice, senza subire alcuna perdita. L'artiglieria del nemico è stata alquanto più attiva stamane nel settore di Villers [illegible].

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Un'azione secondaria fu da noi eseguita con successo la notte scorsa nelle vicinanze di Ville-sur-Ancre, a nord di Morlancourt. Le nostre posizioni in questa località furono migliorate. Le nostre truppe catturarono numerosi prigionieri e mitragliatrici. Colpi di mano coronati da successo, in cui catturammo alcuni prigionieri e quattro mitragliatrici, furono da noi pure effettuati a nord-ovest di Albert e nelle vicinanze di Hamel. Un colpo di mano tentato dal nemico a nord-est di Bethune fu respinto dal nostro fuoco prima di raggiungere le nostre trincee.

Sul settore francese

PARIGI, 19.

Il comunicato delle ore 23 di iersera dice: Azioni di artiglieria abbastanza vive a nord dell'Avre e in Champagne nella regione di Masaiges. Le nostre pattuglie hanno fatto prigionieri fra Lassigny e Noyon. Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalle difese antiaeree una nella giornata e l'altro nella notte dal 16 al 17.

Il comunicato delle ore 15 dice: Attività delle opposte artiglierie nella regione a nord dell'Avre. Pattuglie francesi operanti nel settore di Hangard ricondussero prigionieri. Colpi di mano dei tedeschi verso la bassa Ailette, in Argonne e in Woevre non riuscirono a causa del fuoco dei francesi. Da parte loro i francesi fecero prigionieri durante un'incursione ad est di Reims. Altrove nulla da segnalare.

Sul settore americano

PARIGI, 19.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data 18 sera dice: In Piccardia ed in Lorena incursioni tedesche furono respinte. Il nemico ebbe morti e feriti. In Woevre l'attività aerea è stata continua. I nostri velivoli sono stati vittoriosi in vari combattimenti.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Ad ovest di Hulluch gli inglesi hanno lanciato parecchie compagnie all'attacco. Esse furono respinte. In generale l'attività di fanteria fu limitata a ricognizioni. Una viva attività di fuoco è continuata sui fronti di combattimento fino all'alba ed è divenuta più debole nella mattina e non ha ripreso che verso sera. Tra Arras e Albert il nemico fu particolarmente attivo. Quivi le nostre batterie furono prese sotto un violento fuoco.

Doppia offensiva sulla Somme e nelle Fiandre?

Parigi, 19, notte.

La lotta di artiglieria ha assunto nuova intensità; il cannone tedesco ha ricominciato a tuonare furiosamente a nord dell'Avre, a sud della Lys e verso Bethune. E' un'indicazione interessante se si pensa che la prossima offensiva deve, secondo ogni probabilità, essere diretta su Amiens come obbiettivo principale con una grossa diversione nelle Fiandre. «Sintomi certi — telegrafa il corrispondente del Journal — ci avvertono d'un prossimo attacco tra l'Ancre e la Scarpe, accompagnato simultaneamente da un assalto in grande stile tra il canale di La Bassée e la Sanchez. La 7.a armata, sotto gli ordini del generale von Below, sembra questa volta dover prendere il primo piano: alle due ali von Quast, e la seconda armata, comandata da von Marwitz, all'altezza di Amiens, non resteranno inattive. Circa 60 Divisioni, di cui dieci freschissime finora non mai impiegate, formeranno il grosso dell'assalto. Il fronte della nuova offensiva si stenderà su circa 60 chilometri. La tregua apparente di questa quindicina dimostra che l'Alto Comando tedesco ha formalmente rinunciato ai suoi attacchi affrettati, improvvisati su fronti stretti che, contro un ridicolo guadagno di terreno, gli costarono così grandi carneficine. Gli alti capi germanici ritornano al concetto classico della battaglia di rottura condotta con grandi masse preparate di lunga mano con scaglioni di riserva che si alternano con sprezzo della vita umana. Non è ancora finita con questi pazzeschi dissanguamenti. Il nemico spera di ottenere un successo decisivo rinnovando su un fronte esteso la sua tattica del 21 marzo. Da un giorno all'altro inizierà senza dubbio la sua offensiva». I giornali insistono nel rilevare le gesta magnifiche dell'aviazione degli alleati, che abbatte a decine gli apparecchi nemici. Tali risultati sono dovuti non a prodezze individuali, ma all'applicazione di un metodo che assicura successi durevoli.

Una Brigata di canadesi-francesi

Londra, 18, notte.

Il *Daily Mail* ha da Montreal, 15: «Il Governo ha deciso di formare una brigata di canadesi-francesi aderendo alle richieste di Sir Wilfrid Laurier, di Sir Comer Gouin, dell'arcivescovo Mathieu, appoggiati praticamente da tutte le notabilità canadesi e francesi. Il tenente-colonnello Tremblay, attualmente comandante del 22.o battaglione al fronte, sarà richiamato e promosso generale di brigata per organizzare e comandare la nuova brigata. Il 16 maggio sono stati chiamati alle armi i giovani di 19 anni».

Metz e Thionville bombardate da aviatori inglesi

Venticinque apparecchi nemici abbattuti

Londra, 19, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data di iersera, dice: «Il tempo è stato nuovamente favorevole alle operazioni di aviazione nella giornata del 17 corr., quantunque la visibilità in certi momenti fosse scarsa. E' stato effettuato un buon lavoro per l'artiglieria da aeroplani e da palloni. Sono state prese nuove e numerose fotografie delle posizioni delle retrovie nemiche, ed i bombardamenti fatti dai nostri apparecchi durante gli ultimi quattro giorni sono stati continuati. Oltre 22 tonnellate di proiettili sono state lanciate sulle stazioni di Tournai, di Courtrai e di Chaulnes, nonchè su parecchi aerodromi ed accantonamenti nemici lungo il fronte. Gli aeroplani nemici non sono stati così attivi come nei giorni precedenti, quantunque taluna formazioni tedesche siano state incontrate a gran distanza ad est delle nostre linee. Diciannove velivoli nemici sono stati abbattuti ed altri quattro costretti ad atterrare privi di controllo. Dieci dei nostri mancano. Nello stesso giorno abbiamo lanciato oltre una tonnellata di proiettili sulla stazione di Metz. Parecchie esplosioni sono state constatate sulle linee e sulle officine. Tutte le nostre macchine sono tornate. I nostri velivoli hanno lanciato dieci tonnellate di proiettili durante la notte sulle stazioni di Chaulnes, di Maubourin, di Douai e di Marcoing, su Péronne e su obbiettivi in vicinanza di Bapaume. Sono stati inoltre eseguiti durante la notte attacchi aerei sulle stazioni di Thionville e di Metz. Sono state lanciate 32 grosse bombe e sono stati allenati colpi diretti. Un incendio è scoppiato a Thionville. Uno dei nostri velivoli non è tornato. Abbiamo effettuato un attacco coronato da successo, di pieno giorno, contro le stazioni, le officine e le caserme di Colonia. Sono state lanciate 23 bombe e sono state constatate esplosioni sugli hangars e sulle linee ferroviarie. I nostri apparecchi da bombardamento sono stati attaccati da parecchi aeroplani da caccia nemici, due dei quali sono stati costretti ad atterrare privi di controllo. Tutte le nostre macchine sono tornate».

Un messaggio di Wilson al popolo francese

Parigi, 19, mattino.

Alla vigilia della grande offensiva tedesca il Presidente degli Stati Uniti, Wilson, ha tenuto ad inviare al popolo francese il seguente messaggio:

«Il popolo degli Stati Uniti è lieto di trovarsi in fratellanza d'armi col popolo francese in una guerra alla quale ogni uomo che ama il diritto deve essere fiero di partecipare. Da oltre cento anni il popolo americano augurava che si presentasse l'occasione che si offre oggi di dare al popolo francese la prova della sua riconoscenza e della sua amicizia, cui si aggiunge ora nel suo animo la profonda, ardente ammirazione per l'eroismo e l'abnegazione che il popolo francese dimostra nel terribile estremo conflitto tra la libertà e la feroce brutalità. I cuori degli Americani sono cogli eserciti sui campi di battaglia insanguinati della valorosa Francia. Gli Americani sono vostri fratelli nella grande santa causa comune».

La lingua tedesca negli ufficii delle provincie vallone

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Un'informazione data dai giornali tedeschi sull'obbligo fatto dell'introduzione della lingua tedesca nell'amministrazione delle provincie vallone del Belgio sembra destinata ad avere per i belgi conseguenze gravi. Il corrispondente da Amsterdam della «Radio» afferma infatti che tutti i funzionari belgi di quelle provincie, che non conoscono il tedesco, in seguito all'applicazione della misura suddetta dovranno dimettersi e saranno sostituiti da dei tedeschi, sia da fiamminghi, la cui fedeltà alla Germania sia provata. La proporzione dei funzionari belgi che conoscono il tedesco è di circa uno per mille; ne risulta che tutta l'amministrazione belga nelle provincie vallone sta per passare nelle mani dei tedeschi.

La *Stefani* riceve da Le Havre, 18:

Il «News Rotterdamsche Courant» dice che gli attivisti del Belgio hanno fatto arrestare Masson, deputato ed assessore di Mons.

L'eroe di Pola prigioniero degli austriaci

L'ammirazione del ministro Del Bono

Modena, 19, sera.

Il capitano di corvetta Mario Pellegrini, il duce della gloriosa impresa nel porto di Pola, di cui tutta la stampa ha esaltato la magnifica audacia ed il fulgido eroismo, è stato fatto prigioniero degli austriaci. Alla sua mamma adorata, che ora risiede nella nostra città in via S. Trinità, 2, il prefetto di Modena comm. Scelsi ha comunicato il seguente dispaccio pervenutogli da S. E. l'ammiraglio Del Bono, ministro della Marina: «Prego compiacersi notificare alla famiglia del capitano Pellegrini Mario che il detto ufficiale, in una recente eroica azione guerresca, è rimasto prigioniero. Inoltre prego esprimere alla famiglia, a mio nome, i sensi della mia più alta ammirazione per la sua intelligente e valorosa condotta ispirata al più elevato sentimento del dovere che ridonda ad onore della Marina e del Paese». Il prefetto, a nome del Governo, aggiunse poi le sue vivissime espressioni di conforto ed insieme di alta ammirazione per l'atto di sublime eroismo compiuto da questo degno figlio della nostra Modena, alla quale ora il Pellegrini ha aggiunto una nuova gemma alle gloriose tradizioni di patriottismo. La famiglia dell'eroe ha accolto la notizia della cattura con animo virile. Continuano a giungere da ogni parte d'Italia lettere e telegrammi di omaggio per la gloriosa azione compiuta dal capitano Mario Pellegrini.

La marina italiana alla famiglia di A. Milani

Roma, 19, sera.

Il Messaggero ha da Lodi che l'ammiraglio De Grossi ha telegrafato al Sindaco perchè esprima alla famiglia del capo-torpediniere silurista Antonio Milani che partecipò all'impresa di Pola, l'ammirazione dell'intera famiglia marinara, avvertendo che l'eroico giovane risulta prigioniero del nemico. Al Milani, nel novembre 1916, di «motu proprio» del Re, era stata conferita la medaglia d'argento per una ardita e difficile operazione compiuta nell'interno di un porto nemico.

La guerra e la pace nel pensiero di Wilson

Il «giorno dell'Italia» — Un messaggio — La medaglia a Marconi.

Washington, 19.

In un discorso pronunciato all'Opera, in occasione della festa della Croce Rossa, il presidente Wilson ha detto: «Non ci lasceremo sviare dal nostro scopo, che è la vittoria, da nessuna proposta di pace. Ho la coscienza netta al riguardo. Ho giudicato il valore di tali proposte e ho riconosciuto che sono pretesti dei quali il nemico spera di profittare per proseguire liberamente le conquiste e lo sfruttamento dei popoli, soprattutto in Oriente». Wilson ha soggiunto: «Intendo appoggiare la Russia come la Francia. Se il nemico desidera la pace, deve enunciarne francamente le condizioni per mezzo di rappresentanti accreditati. Noi abbiamo fatto conoscere le nostre condizioni. Tutti possono constatare che non facciamo una guerra egoistica. Questa guerra ha fatto più che cento anni di pace per cementare l'unità dell'America e l'unione del mondo».

I giornali pubblicano il seguente messaggio: «Il 24 maggio 1918 segna il terzo anniversario dell'entrata dell'Italia nella guerra. Il Presidente richiama l'attenzione dei suoi concittadini sui gravi sacrifici che l'Italia ha sopportato così eroicamente durante questi tre anni, sulla lotta valorosa del suo esercito e sulla lotta non meno valorosa della sua popolazione civile, sulla sua forte combattività [illegible] vittoria. Egli suggerisce che in questo anniversario il popolo degli Stati Uniti [illegible] la bandiera italiana sugli edifici pubblici e privati, con adunanze e con ogni altro mezzo adeguato, dimostri la sua devozione alla sua generosa compagna d'armi [illegible] sacra della democrazia universale».

Miss Elizabeth Perkins, presidente del Comitato di Soccorso Americano per la Francia devastata, [illegible]

[illegible]

Prendendo in consegna, in rappresentanza di Marconi, la medaglia assegnatagli dall'Istituto Franklin, l'ambasciatore d'Italia disse: «Questa medaglia ricorderà sempre a Marconi l'ammirazione degli scienziati americani e di noi tutti. Accettandola in suo nome, formulo il voto che l'amicizia che lega la grande Repubblica americana all'Italia sia resa ancor più forte come questa medaglia in cui il nome dell'inventore trovasi indelebilmente impresso. Passa la gloria sulle nostre due nazioni, ed è lieto risplendere attraverso il tempo, e possa l'ingegno dei nostri grandi uomini essere in avvenire dedicato esclusivamente al lavoro pacifico che solo può dare all'umanità quel grado di civiltà che fu sogno e aspirazione del passato e che oggi deve diventare realtà».

L'accordo tra il Governo francese e le organizzazioni operaie

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

La cronaca del movimento nelle fabbriche di guerra può essere chiusa oggi con questa nota ufficiosa, che i giornali riproducono a proposito dell'applicazione della legge Mourier per una migliore utilizzazione degli effettivi:

«Era corsa voce che gli operai delle giovani classi richiamate sotto le armi in virtù di quella legge sarebbero stati sostituiti da operai stranieri. Una nota ufficiosa aveva già messo a posto le cose. Nel corso dei colloqui succedutisi alla presidenza del Consiglio tra Clemenceau e delegati della Federazione metallurgica spiegazioni ancora più precise vennero date a loro nel pomeriggio di ritorno alle fabbriche, che era cominciato del resto da due giorni. In generale, terminate i delegati degli operai delle fabbriche e i membri della segreteria della Federazione metallurgica avevano votato l'ordine del giorno [illegible] 180.000 operai e operaie delle fabbriche di guerra. Riuniti il 18 maggio, dopo aver sentito l'esposizione dei vari colloqui tra i membri del Governo e [illegible] rappresentanti delle Federazioni metallurgiche, dell'industria, dell'aviazione, della Confederazione generale del lavoro e del gruppo socialista parlamentare, prendendo atto delle dichiarazioni fatte e constatato che il carattere dimostrativo della manifestazione può essere considerato come realizzato, adottano la proposta delle organizzazioni suddette [illegible] sabato 18 maggio alle ore abituali del pomeriggio». Nella serata una delegazione operaia si recò ancora una volta al Ministero della guerra a comunicare a Clemenceau l'ordine del giorno votato. Il «Matin» soggiunge: «In quest'ultimo abboccamento l'accordo tra il capo del Governo e i rappresentanti accreditati delle organizzazioni operaie venne raggiunto sotto tutti i punti». D. R.

Il ministro Burian sostituito da Adamo Tarnowski?

Previsioni ottimiste di Hertling sulla pace

Zurigo, 19, notte.

Si ha da Berlino: La *Tägliche Rundschau* reca che nei circoli viennesi corre voce che Burian sarebbe sostituito presto al Ministero degli esteri, da Adamo Tarnowsky, ma conserverebbe il portafoglio delle finanze comuni. Il giornale osserva che se la voce fosse confermata, ciò non significherebbe un [illegible] dell'alleanza, se ha da Budapest. L'*Az-Est* ha intervistato Hertling, il quale ha detto che l'alleanza economica fra la Germania e l'Austria-Ungheria non sarà rivolta con significato ostile ad alcuno; gli Imperi centrali vogliono soltanto la loro parte al sole e intendono sfruttare la possibilità offerta dalla loro unione. L'alleanza militare non ha carattere aggressivo. Gli Imperi centrali considerano unicamente consolidare le loro relazioni e rimanere stretti dopo la guerra come durante essa. Von Arz, Hindenburg e Ludendorff coi quali Hertling parlò al Quartiere Generale, si mostrarono tutti molto soddisfatti. Se il mondo dovesse mai unirsi in una lega di pace, in Germania vi aderirebbe senza [illegible] [illegible] Hertling sorrise per scetticismo e [illegible] [illegible] della pace e la mantenga. La nostra [illegible] una politica di pace come l'alleanza con la [illegible] austro-ungarica fu un'alleanza di pace». Hertling dichiarò infine di essere ottimista tanto da dire che la pace si avrà entro l'anno e di confidare che gli avvenimenti in occidente la porteranno presto, e allora l'alleanza alleata riuscirà di nuovo benefica pei due Imperi. (Stefani).

Sottomarino tedesco affondato

Parigi, 19, notte.

Il *Gaulois* ha da Tolone che il primo quartiermastro Leroux, comandante del battello *Ailly*, appartenente alle squadriglie di pattuglia di Porto Vendres, ha affondato un sottomarino tedesco, di cui ha fatto prigioniero il comandante ed ha liberato il capitano e i marinai di un veliero spagnuolo che il sottomarino aveva catturato. Il battello *Ailly* è ritornato incolume.

Gli imperiali d'Austria a Sofia

Brindisi di Re Ferdinando e di Carlo I

Zurigo, 19, notte.

L'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita sono arrivati a Sofia venerdì, nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dai principi e dai ministri, non dal re Ferdinando, indisposto. L'imperatore Carlo ha distribuito onorificenze. La sera vi è stato un banchetto. Il re Ferdinando brindò agli ospiti ringraziando dell'onore della visita e ricordando le simpatie di Francesco Giuseppe per la Bulgaria, concludesi nell'alleanza: «Questo vincolo giustifica il nostro desiderio di un confine comune cogli Stati di V. M., che vediamo oggi attuato e che darà nuovo stimolo allo sviluppo economico e politico della Bulgaria, la quale costituirà un ponte fra gli Stati centrali e l'Oriente. Presa l'iniziativa, che ancora non [illegible] ha oscurato la sua benedizione nella lotta imperegiabilmente gloriosa, sostenere anche ulteriormente la nostra causa comune e condurla ad una soluzione felice e giusta per tutti gli alleati». Concluse inneggiando ai Sovrani austriaci, alla Monarchia e all'esercito. L'imperatore Carlo ringraziò per l'accoglienza e per le cortesi parole. «Con incrollabile fedeltà all'alleanza — aggiunse — il valoroso popolo bulgaro ha saputo combattere come fratello d'armi con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Turchia una guerra, che noi siamo costretti a condurre insieme per la nostra esistenza, la nostra libertà e la nostra indipendenza. Ma con ferma fiducia vedo avvicinarsi il giorno in cui i nostri popoli saranno compensati di tutti i dolori, mercè una pace onorevole ricca di benedizioni. Sia dato anche al fedele popolo bulgaro sotto lo saggio guida di V. M. di vedersi assicurati per sempre i frutti delle sue lotte eroiche. Confido fermamente che l'amicizia esistente da lungo tempo fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria, dopo la felice fine della guerra, si rinsalderà sempre più e, mediante l'immediata vicinanza, guadagnerà ancora in intimità». Concluse brindando al Re, alla Famiglia Reale, all'esercito ed all'avvenire della Bulgaria. Ieri gli imperiali visitarono il Gran Quartiere Generale bulgaro, ove vi fu nuovo scambio di brindisi inneggianti la fratellanza delle armi.

La convenzione svizzero-tedesca per il carbone

Berna, 19.

La convenzione economica tedesco-svizzera conclusa dai negoziatori dei due Governi entrerà in vigore... [illegible] avrà la validità di nove mesi e dovrebbe essere denunziata con preavviso di due mesi. Ecco le disposizioni essenziali. La Germania accorda mensilmente il permesso di esportazione per la Confederazione di tonnellate di carbone e 19.000 tonnellate di ferro ed acciaio. Il prezzo del carbone sarebbe in media di franchi 173,50 per tonnellata. Per sessantamila tonnellate rappresentanti il consumo domestico, la Germania consentirebbe un ribasso di 10 franchi per tonnellata che servirebbe ad attenuare il caro prezzo del carbone per i piccoli consumatori.

La convenzione stabilisce che ciascuna parte contraente accorderà nella misura del possibile e senza controprestazione permessi di esportazione per quantità da convenirsi di prodotti di scambio. La Germania fornirà specialmente concimi chimici (per un totale di 300 vagoni), patate, benzina, zinco, solfato di rame, prodotti farmaceutici e certe quantità di zucchero per compensare lo zucchero contenuto nella cioccolata, nel latte condensato e nelle conserve di frutta consegnate dalla Svizzera.

La Svizzera accorda permessi di esportazione quasi nella stessa misura di prima per i prodotti del latte, per la cioccolata, per le conserve come pure un 15 mila a 17 mila capi di bestiame bovino. Le domande di esportazione avranno lo stesso trattamento di prima. Quanto all'uso del carbone tedesco ed alla esportazione dei prodotti fabbricati mediante carbone tedesco, fu convenuto in massima che il carbone tedesco non essere utilizzato liberamente in Svizzera. Non vi è che una eccezione, per [illegible] garanti in [illegible] non possono essere esportati negli Stati in guerra con la Germania se non nel caso che risulti provato che una quantità corrispondente di combustibile non tedesco a quella che avrebbe potuto servire per la fabbricazione delle merci sia stata adoperata dall'impresa in questione e l'ufficio fiduciario abbia iscritto tale quantità a debito dell'impresa stessa. Tuttavia le merci figuranti sulla lista indicata potranno essere esportate liberamente fino al 15 luglio pure anche se il carbone tedesco abbia servito alla loro fabbricazione. Queste disposizioni riguardano specialmente alcuni prodotti per l'industria delle macchine considerate come materiale di guerra in una larga interpretazione di questo termine, interpretazione che comprende in questa categoria le macchine e gli utensili che servono a lavorare il ferro ed il legno, le presse e le macchine per la fabbricazione del cemento, ogni materiale destinato agli accampamenti e trasporti di truppe, il materiale da guerra ed i motori termici.

Durante le trattative i delegati tedeschi hanno fatto concessioni su tutta una serie di punti e varie questioni sono state precisate durante la discussione, in modo che specialmente i rappresentanti dell'industria svizzera delle macchine hanno dichiarato di poter adattarsi alla nuova convenzione. L'enumerazione di tutti i punti sui quali la Germania ha fatto concessioni condurrebbe troppo lontano. E' però importante constatare che essi hanno grande importanza, perchè i negoziatori svizzeri hanno consigliato unanimemente e risolutamente di concludere la convenzione. E' stato fatto notare in modo particolare che l'importazione attraverso il porto di Cette delle merci monopolizzate e di altre derrate alimentari e foraggiere non è subordinata ad altre condizioni oltre quelle finora esistenti e che esigono che le merci indicate per quantità e categorie per ottenere i salvacondotti siano consumate esclusivamente in Svizzera e per la Svizzera.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa sull'argomento:

Radiotelegrammi tedeschi di propaganda parlano di un *ultimatum* che il Governo francese avrebbe diretto alla Svizzera per impedire al Consiglio federale svizzero di firmare l'accordo con la Germania relativo ai carboni. Il *Temps* smentisce in termini categorici la notizia, ma l'incaricato d'affari che regge, in assenza del titolare, l'ambasciata francese in Isvizzera, venne incaricato di consegnare al Governo elvetico mente che somigli ad un *ultimatum*. Invece è la Germania che, in un comunicato solenne, ha minacciato il Consiglio federale di sospendere qualsiasi invio di carbone in Isvizzera, vale a dire di paralizzare tutta la vita del paese, se la convenzione negoziata dai delegati tedeschi non fosse firmata al più tardi il 19 maggio». L'incidente si collega all'utile mossa del Governo francese che già conosceva. Per permettere alla Svizzera di sottrarsi alle esigenze nuove del Governo di Berlino in occasione della rinnovazione del contratto per la fornitura del carbone, il Governo francese ha offerto alla repubblica vicina 85.000 tonnellate di carbone al mese. Allora, tenuto a migliori consigli, la Germania ha ridotto le sue pretese nei riguardi della Svizzera consentendo ad assicurarle ancora la fornitura di duecentomila tonnellate di carbone. Ma ha formulato però una condizione offensiva per gli alleati vale a dire che la Svizzera le permetta di esercitare il suo controllo sulle importazioni di carbone proveniente da paesi alleati. E' appena necessario dire che la Francia non ammette la cosa. Il Governo francese lo ha fatto sapere al Governo di Berna che ha sospeso la firma dell'accordo con la Germania. Questa in ricambio tira duro e minaccia di ritirare l'offerta se la firma dovesse essere ancora ritardata.

Una lettera di Caillaux sul suo patrimonio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Continuano gli interrogatori di Caillaux. Un terzo pacco di documenti è giunto ieri, dall'Italia, al giudice istruttore: riguardano i rapporti che l'ex-presidente del Consiglio ebbe con personaggi italiani; saranno trattati come gli altri. Si afferma oggi essere impossibile che l'istruttoria finisca prima che passino parecchi mesi. Frattanto dalla prigione Caillaux ha diretto al suo avvocato Lecoaldi una lettera che questi comunica ai giornali:

«Cinque mesi son passati — scrive — dal giorno in cui la Camera decise di sospendere l'immunità parlamentare a mio riguardo; cinque mesi da quando l'istruttoria è cominciata; cinque mesi da quando chiesi al giudice istruttore di ricercare dappertutto di scrutare tutto nella mia vita. Questo potè essere fatto tanto più liberamente in quanto si prese la precauzione di incarcerarmi nella Santé, ove da quattro mesi subisco il regime del diritto comune sotto una ricorsa sorveglianza. Non mi lamento; non voglio lamentarmi; constato. Ma ho al tempo stesso il diritto di constatare che le ultime rivelazioni di un condannato a morte, sollecitate seppiamo come, sono avanite nel niente della prova e nell'imbecillità. Ho il diritto di constatare che ieri si era ridotti a rivolgermi contro tentativi di conversazioni che io stesso avevo spontaneamente rivelati alla Commissione degli undici e alla Camera, conversazioni per le quali il rifiuto, che opposi loro, avrebbe dovuto bastare a provare l'impeccabile correttezza del mio contegno. Domani avrò senza dubbio diritto di constatare che quando il 22 dicembre 1917 alla tribuna della Camera sfidavo a valore degli incidenti d'Italia ero al disotto della verità. Voi conoscete quanto siano significative certe deposizioni, e certa lettera intercettata coi nomi di certi informatori utilizzati dall'ambasciata francese a Roma. Ecco oggi un fatto indiscutibile, di cui un sentito di pure depongo atto. Il perito giudiziario [illegible] sullo stato del mio patrimonio. Il suo lavoro di oltre cento pagine, abbondante di documenti, basato su ricerche minuziose in istituti di credito e banche in Francia, reca alla mia affermazione una conferma splendida, dimostra che il capitale, che ereditai dai miei genitori, che possedevo nel 1891 come atti autentici provano, costituiva ancora tutta la mia fortuna nel 1911 quando mi sposai; dimostra in secondo luogo che alla vigilia delle ostilità la mia ricchezza era ancora costituita di un centinaio di mila franchi, frutto principalmente di aumenti di valore dei titoli del mio portafoglio; dimostra infine che durante la guerra il mio patrimonio non è stato modificato affatto [illegible] che dal [illegible] durante questo doloroso periodo della nostra storia, ho dovuto, per provvedere ai miei bisogni, dopo aver ridotto notevolmente le mie spese domestiche, spendere in più dei miei redditi la somma di 50.000 franchi prelevata in parte sul peculio di mia moglie. Così dalla perizia giudiziaria risulta che io dopo venti anni passati nella politica, dopo avere occupato le più alte cariche dello Stato e avere diretto per oltre [illegible] anni le finanze pubbliche, ho trasmesso i miei interessi privati al punto che appena sono riuscito a conservare quello che i miei genitori mi lasciarono».

Caillaux ricorda poi una legge proposta già alla convenzione secondo la quale tutti i rappresentanti del paese dovevano essere costretti a dichiarare quello che possedevano al momento in cui erano investiti di mandato perchè si potesse verificare se accrebbero le loro ricchezze più facilmente e si constatasse che le circostanze lo abbiano messo in grado di ottenere che fosse applicata a lui la regola che la grande assemblea della rivoluzione non aveva osato istituire. Conclude: «Vengano ora tutte le basse calunnie, che da anni mi si lanciano contro; tutte le affermazioni infami a cui durante gli ultimi mesi venne data libero corso, fondate sulla leggenda di milioni trovati nella mia cassaforte di Firenze. Non potranno resistere alle prove del rapporto del perito Doyen».

D. R.

La solenne consegna del gonfalone d'onore ai mitraglieri della Regina

Milano, 19, notte.

Oggi al Teatro Dal Verme, ad iniziativa dell'Istituto Leonardo Da Vinci, ha avuto luogo la solenne consegna di un gonfalone d'onore ad una rappresentanza dei mitraglieri della Regina, giunta ieri a Milano. Il grande teatro era completamente gremito. All'ingresso dei mitraglieri, che indossavano la tenuta di guerra, scoppiarono i primi calorosi applausi, che si rinnovarono insistenti quando l'orchestra intonò la marcia reale e la marsigliese. Il prof. De Novellis, direttore dell'Istituto Leonardo Da Vinci pronunciò un breve efficace discorso, e dette lettura delle adesioni, tra cui quelle dell'on. Nitti e del generale Montanari. Anche la duchessa Visconti di Modrone, madrina del gonfalone, pronunciò applaudite parole di circostanza facendo la consegna del vessillo al colonnello Manini, comandante dei mitraglieri, che rispose ringraziando vivamente e affermando che il gonfalone sarà custodito gelosamente. Ebbe quindi inizio lo svolgimento di un attraente e svariato programma, il quale comprendeva tra l'altro un grande concerto diretto dal maestro Mascagni, che fu entusiasticamente applaudito. Il prof. De Novellis consegnò al colonnello Manini «la canzone dei mitraglieri», composta da Giosuè Borsi, che il pubblico fece eseguire più volte salutando in piedi commosso, la gloriosa memoria del poeta toscano, nonchè la declamazione del «Saluto italico», fatta dall'attore Carini, che fu entusiasticamente acclamata. Terminato, tra il suono degli inni nazionali, lo svolgimento del programma, si formò un corteo grandioso per accompagnare i mitraglieri alla stazione centrale lungo via Dante e via Manzoni. Il commissario generale per l'aeronautica on. Eugenio Chiesa pronunciò parole di ammirazione e di incitamento vivamente applaudite. Il corteo giunse verso le 19,30 alla stazione, ove i mitraglieri ebbero un ultimo entusiastico saluto. (Stefani).

La bandiera di combattimento al reggimento Marina che difende Venezia sul Piave

Venezia, 19, notte.

Oggi, alle 10,55, alla presenza di tutte le Autorità civili e militari e delle Associazioni cittadine, intervenute con le proprie bandiere, nella piazza San Marco, pavesata a festa, il sindaco sen. conte Grimani ha solennemente consegnato la bandiera di combattimento che la città di Venezia offre al reggimento Marina, che la difende sul Piave ed eroicamente sbarra colà al nemico la via della laguna veneta. Fra gli intervenuti si notavano il ministro della Marina, ammiraglio Del Bono, venuto a portare l'adesione del Governo, i consoli delle Nazioni alleate e numerosi ufficiali francesi ed inglesi. Parlarono, applauditissimi, il sindaco sen. conte Grimani, il vescovo castrense mons. Bartolomasi, il ministro on. Del Bono ed il comandante del reggimento, capitano di vascello Sirianni. Dopo il discorso di quest'ultimo, i marinai del reggimento giurarono tutti di difendere il vessillo. La bandiera era stata precedentemente benedetta dal vescovo mons. Bartolomasi. Dopo la cerimonia venne offerto un [illegible] agli ufficiali del reggimento [illegible] Municipio.

Cronaca Cittadina

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

(dall'11 al 18 Maggio 1918)

Zerzoli Alberto quale sindaco di una Società Torinese, ha esatto L. 350, che destina ad opere di beneficenza. Parte di detta somma, lire 150, per [illegible] da L. 10 a famiglie con bambini, 150 — In onore della Vergine di Pompei, C. [illegible] — Per il pane ai poveri di Sant'Antonio per grazia ricevuta M. B. G., 24, 5 — Per i poveri da distribuirsi L. 5 caduno ai più bisognosi, specialmente a madre di famiglia vedova con bambini che pregano per l'esaudimento mia grazia che desidero M. B. G. n. 23, 25 — Ad un povero infermo affinchè la Madonna protegga i miei figli e mi conceda la grazia di vivere a loro vicina N. D. 5 — Pane di Sant'Antonio B. B. L. 3 — Per ottenere una grazia da S. Antonio S. F. P. 2 — Mia modesta offerta di ogni venerdì [illegible] per voto fatto al misericordioso Gesù Crocefisso in segno di fede e di ringraziamento, 4 — Gesù Crocefisso ci salvi e ci protegga, Nettuno [illegible], 1. — Totale [illegible].

L'omaggio della Lega Navale alla Marina ed all'Esercito

Dalla sezione torinese della Lega Navale sono stati spediti e ricevuti i seguenti telegrammi:

«*S. E. Ministro della marina, Roma.* — I soci della sezione di Torino della Lega Navale, riuniti in assemblea plenaria, un plaudente ed entusiastico pensiero alla gloriosa marina, che con valore fatto più grande dagli eroici allori si riafferma sicura e perenne vindice dello storico mare nostro. — Presidente: *Vicari*».

Venne risposto come segue: «Ho molto gradito il cortese saluto che l'assemblea di codesta operosa sezione della Lega Navale Italiana ha voluto rivolgere regia marina. Compiacciasi rendersi interprete della mia riconoscenza presso i soci tutti del patriottico Sodalizio. — Ministro marina: *Del Bono*».

La stessa Lega ha inviato il seguente telegramma al generale Diaz: «In piena concordia di fede e di pensiero col valoroso esercito gloriosamente rivendicante sui confini della patria il nome dell'Italia e i diritti della civiltà, i soci della sezione di Torino della Lega Navale gli mandano in assemblea plenaria il fraterno saluto delle loro anime intensamente partecipi delle ansie e dei sacrifici degli eroici combattenti. — Presidente: *Vicari*».

Venne risposto come segue: «Accolgo con animo grato il fervido auspicio rivolto ai combattenti. — Generale: *Diaz*».

La pianista Luisa Baccara e il violinista Aldo Priano al Liceo Musicale

Se «suonar bene» volesse dire soltanto possedere quelle qualità di esecuzione che rivelano lungo ed amoroso studio di ciò che si suole chiamare la tecnica del pianoforte, la signorina Luisa Baccara potrebbe contare tra i concertisti degni di plauso. I passi più difficili non la sgomentano; il polso è saldo; agile ed uguale e pienamente indipendente il giuoco delle dita; equilibrata la forza tra le due mani, sicura l'esecuzione; pronta la memoria; limpido il suono, quando non offuscato dall'abuso del pedale; vigorosa, talora anche troppo e un po' secca, la sonorità che la giovine pianista sa ricavare dal suo strumento. Ma «suonar bene» vuole anche dire qualche cosa di più: e questo «qualche cosa» è ciò che costituisce la parte veramente caratteristica di chi, come concertista, affronta il giudizio del gran pubblico: la maniera cioè di sentire e d'infondere il nostro sentimento in chi ci ascolta; la ricerca interpretativa, lo studio dei diversi stili, la penetrazione del pensiero altrui, onde ogni pagina deve assumere un aspetto, un atteggiamento particolare, secondo il tempo in cui la musica fu scritta e secondo l'anima di chi la scrisse. Ora questa ricerca non riscontrammo abbastanza ieri in Luisa Baccara, allieva del maestro Franzoni, di Parma, la [illegible] come un riflesso di insegnamenti altrui, più o meno ben compresi e assimilati; e talora neanche di questi vedemmo traccie sicure attraverso un'interpretazione poco persuasiva, troppo spesso fredda, e ad ogni modo incapace, anche là dove essa assume una più viva parvenza di colore, di trascinare con sè, d'infondere in noi quel senso di viva commozione intellettuale donde, col sentimento squisito d'arte, si sferra irresistibile e convinto, l'applauso. La Baccara è giovine, e duole a noi di dover parlare così. Ma la verità innanzi tutto, perchè essa volle presentarsi a noi in veste di concertista, in luogo ricco di tradizioni [illegible]. Ad ogni modo il pubblico, che era assai numeroso, volle essere largo d'incoraggianti applausi alla simpatica esecutrice, delicata figura di giovinetta bianco vestita. E fu applauditissimo il violinista Aldo Priano, che dovette anche concedere un *bis*, poichè con foga magnifica e sicurezza ammirevole ebbe [illegible] con rapidità vertiginosa il secondo tempo della *Zingaresca* del Sarasate. Sicurezza che non sempre troviamo altrove in guisa così perfetta come essa ci apparve ieri sino alla «Scuola del pianoforte». Colpa di uno strumento nuovo per il concertista o effetto dell'ambiente più imponente? Ma del Priano dicemmo assai dopo la sua prima comparsa. Nè ora converrebbe il ripetere. Il concerto apparteneva al novero di quelli organizzati da l'«Associazione torinese di amici della musica». E giovedì, alla Scuola del pianoforte se ne avrà un altro: il settimo.

Le conferenze

Martedì alle ore 21 la signora F. G. Campana Bagnoli per iniziativa del Comitato Provvido alle donne terrà nel salone della Camera di commercio, via Ospedale 28, una conferenza illustrata da proiezioni dal titolo «Le donne d'Inghilterra per la vittoria».

Mercoledì, 22 corr., alle ore 21, il sig. Mario De Lucca terrà nel locale del Club Alpino (via Monte di Pietà, 28) una conferenza con proiezioni la quale ha per titolo: «Castelli valdostani» (2.a parte). I soci della Sezione di Torino hanno libero ingresso e possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria sezionale.

La Sezione torinese della Lega Navale Italiana organizza le seguenti conferenze: La Dott. cav. F. Morra, consigliere della Sezione, mercoledì, 22 maggio 1918, alle ore 21, col titolo: «Le donne italiane e la voce del presente», aula Società promotrice industria nazionale, via Monte di Pietà, 20; [illegible] Agostino Della Corte, maggiore commissario della R. Marina, a riposo, domenica, 26 maggio 1918, alle ore 16, col titolo: «Le glorie della nostra marina», stesso locale.

I nostri valorosi

Al concittadino cav. Guido Segre, [illegible] del Genio, già promosso per merito di guerra, è stata conferita la medaglia d'argento al valore, con questa lusinghiera motivazione: «In circostanze particolarmente difficili di tempo e di luogo, con calma, fermezza e sprezzo del pericolo, provvedeva sotto il fuoco nemico all'organizzazione ed al funzionamento del servizio foto-elettrico lungo la nuova linea del Piave. — Novembre 1917».

Al concittadino capitano [illegible], fanteria, combattente valoroso in Libia, nel Trentino, a Gorizia, caduto poscia gloriosamente in campo sulla fronte Giulia, è stata conferita la medaglia al valore colla seguente motivazione: «In un terreno battuto dal violento e continuo tiro di artiglieria e bombarde nemiche, sistemava con sprezzo del pericolo, una linea di difesa e si affermava saldamente sulla posizione».

Una serie di furti

Ignoti penetrarono nello stabilimento del signor Monzani Giuseppe, in via Farina 7, e vi rubarono dieci cinghie di cuoio del valore di L. 2000. Una visita ladresca fu fatta nell'abitazione della signora Fratangelo Maria in via Novara 21, al cui danno rubarono quattro anelli del valore di L. 500. Mediante chiave falsa ignoti entrarono nella latteria di Carl Giovanni in corso Napoli 20, ove rubarono L. 450 e alcuni oggetti in oro del valore di L. 250. Pure con chiave falsa altri ignoti visitarono l'abitazione di Barbaudo Lucia in via Scudella 8, ove rubarono L. 350.

All'Ospedale

Il ragazzo Rizzolo Pietro, di anni 14, correndo in bicicletta, andò a finire contro un albero. Riportò la rottura del femore sinistro e al Martini fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

La distribuzione del burro

Si informano i rivenditori di burro i quali non hanno ancora ricevuto la quantità loro assegnata per il periodo 15-31 maggio di effettuarne il ritiro presso i Docks piemontesi, corso Dante, nel giorno di lunedì 20 corrente.

La musica all'Esposizione dei fiori

Programma musicale che eseguirà la 2.a banda presidiaria (91-92) diretta dal M.o A. Speciale ai Giardini della Cittadella lunedì 20 corr. dalle 15 alle 17: 1.o Marcia «Follie», N. N.; 2.o Sinfonia [illegible]; 3.o Danza [illegible], Speciale; 4.o Atto 3.o «Manon Lescaut», Puccini; 5.o «Sigurd [illegible]»: preludio, intermezzo, marcia, E. Grieg.

Seguendo la Cronaca

Uomini, Signore, Bambini, Militari

vestitevi alla Casa delle Stoffe, via Roma, 41, dove una primaria sartoria e il più vasto assortimento di capi fatti di tutti i tipi, accontenteranno ogni borsa e ogni gusto. Prezzi assolutamente fissi.

Il grande successo di "CIN.."

Il nuovo elegante giornale umoristico cinematografico, in cui scrivono le migliori penne satiriche italiane, ha ottenuto un magnifico successo. Leggete il secondo numero!

All'Hôtel Fiorina

domani, martedì 21 corrente, dalle 12 alle 19, rimarranno esposti per la vendita quattro splendidi dipinti d'autore. Rara e vera occasione per amatori d'arte.

I Divertimenti

"PREVARICATORI,,
La più drammatica "film,, del mondo
oggi al *Cinema Ambrosio*

«Riccardo Hardy, importante membro della Borsa di New-York ha avuto delle forti perdite in Borsa e tenta la sua fortuna in un'audace speculazione, nella quale investe tutto il capitale rimastogli, mentre la sua giovane e bella moglie, Edith, non conoscendo le sue condizioni finanziarie, sperpera il denaro in ricchissime *toilettes*, e dà dei trattenimenti con spensierata prodigalità, felice di essere chiamata la più bella ed elegante signora di New-York.

Il marito la esorta a moderare le sue spese, almeno sino a che la sua speculazione non gli abbia riportato in colossale ricchezze sperate, ma essa non può. Troppo ci tiene al suo prestigio di donna bella, elegante e corteggiata. Tanto vorrebbe rinunciare alla vita mondana.

Scelta come tesoriera dal Comitato Pro Croce Rossa Belga, a lei vengono affidati i fondi raccolti dal Comitato stesso, ammontanti a circa 10.000 dollari ed essa con fatale leggerezza si giuoca ad un amico perchè li investa per conto suo in una speculazione di Borsa.

Durante un ballo in casa di Tori, ricco giapponese innamorato di lei, e che in quella sera le dedica tutte le attenzioni, Edith è informata che il danaro da lei impiegato è perduto. In preda ad una esaltazione indescrivibile ella ricorre a Tori, che le offre subito uno *chèque* di 10.000 dollari ad una condizione, però, che essa, nel terrore del momento, è costretta ad accettare. Il giorno dopo Edith rimborsa il fondo con lo *chèque* di Tori. Nello stesso momento Riccardo Hardy ha condotto a termine delle operazioni fortunate e corre a casa per dare la felice notizia alla moglie. Essa non ha che un pensiero, restituire la somma a Tori e liberarsi dalla terribile promessa. Si fa consegnare dal marito 10.000 dollari e corre in casa del giapponese. Hardy, insospettito dal contegno strano di lei, la segue.

Tori l'attende, divertendosi nel frattempo a timbrare a fuoco alcuni suoi oggetti d'arte. Quando Edith sopraggiunge e offre lo *chèque* Tori rifiuta, accampando i suoi selvaggi diritti. Essa minaccia di uccidersi e Tori le offre sorridendo il suo revolver, ma poi, irritato dalle sdegnose ripulse della donna, subitamente [illegible], la afferra, strappa l'abito di lei e segna sulla spalla nuda col sigillo infuocato. Edith accecata dallo spasimo e dall'ira spara su Tori e fugge nel momento in cui suo marito entra.

Hardy trova lo *chèque* e un pezzo dell'abito della moglie nel pugno stretto di Tori, e quando la polizia interviene dichiara di essere stato lui a colpire il giapponese. Viene arrestato.

Tori guarisce e Edith gli offre tutta la sua fortuna purchè ritiri l'accusa, ma egli rifiuta asserendo di non voler essere ingannato una seconda volta.

Hardy non permetterà a Edith di parlare e nei giorni del sensazionale processo egli si assume l'intera colpa, non ostante Tori lo difenderla per compromettere Edith. Ma quando Hardy è dichiarato colpevole Edith non può frenarsi e slanciandosi sul banco dei testimoni denuda la spalla segnata dal marchio, che mostra al giudice e ai giurì denunziando Tori. Gli spettatori adunati nella sala della Corte, indignati, tentano di afferrare Tori per linciarlo e la polizia lo salva a stento. L'innocenza di Hardy è provata, ed egli e sua moglie sono uniti da un più forte legame d'amore mentre la bassa passione del l'uomo che ha tentato dividerli non è riuscita che a rinsaldare maggiormente, attraverso a una terribile prova, il loro affetto».

Per avere un'idea della drammaticità formidabile, impressionante, che la messa in scena e l'interpretazione americane hanno saputo far sprigionare da questo soggetto, oggi un pubblico immenso affollerà certamente il *Cinema Ambrosio*.

"RAVENGAR!,,
Il "boxeur,, invisibile
L'incendio del Magic-Palace - Il terremoto
Da oggi al CINEMA ROYAL

In questa II Parte della spettacolosa film entra in scena il misterioso personaggio di Ravengar, il protagonista appassionante della bellissima storia d'amore e di avventure. Harry Price, il fidanzato di Jessie, è scomparso in fondo al mare, travolto dai tentacoli della piovra, e una domanda ha [illegible]: «Come sarà fatto Harry a liberarsi dalla piovra?» In attesa di assistere a questa lotta orrenda sull'acqua, il romanzo segue il suo corso. Juan Navarros, con la complicità dell'insigne bandito Malvorne, il Gitanello, è riuscito a sposare Jessie, ma essa è sua moglie soltanto di nome. Infatti, il talamo è sempre chiuso sulla faccia di Juan. Furente, egli vuole vendicarsi della fiera giovinetta, ma intanto nella vita vertiginosa di New-York è apparso uno strano personaggio, che si fa chiamare Ravengar. Egli sembra animato da una simpatia straordinaria verso Jessie, e tutto il suo modo di agire è minaccioso contro Navarros. Ravengar sarebbe forse un vendicatore? Salvatore e vendicatore insieme. E lo vediamo nelle più terribili circostanze salvare una prima volta la vita a Jessie durante lo spaventoso incendio di un grande teatro, e una seconda volta sottrarre la giovane ad una morte sicura, mentre una spaventosa catastrofe, il terremoto, distrugge una città. Queste due portentose scenografie, di una realtà impressionante, — l'incendio e il terremoto, — accompagnano il più fitto inseguirsi di drammatiche vicende, protagonista il *Boxeur* invisibile, che trascinano lo spettatore, abbacinato. Un breve riassunto della I Parte permette a chiunque non abbia visto l'inizio, di afferrare subito la traccia dell'emozionante romanzo.

" Piccoli martiri ,,
di CAROLINA INVERNIZIO
oggi, al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il drammatico e commoventissimo romanzo d'ambiente caratteristicamente torinese, esso sorge dal popolare quartiere di Vanchiglia — è quello in cui Carolina Invernizio ha maggiormente profuso il suo spirito di osservazione, la sua abilità creatrice di «tipi» che non si dimenticano, la sua fantasia romanzesca, dalle linee tortuose, bizzarre, misteriose e attraenti. La storia di Rosaria, la bambina martire e del suo amorevole protettore, è di quelle che fecero piangere milioni di lettori in tutto il mondo. *Piccoli Martiri* è, infatti, un romanzo tradotto in moltissime lingue. Non ne riassumeremo il soggetto, a grandi linee e a violenti contrasti, ma riconfermo che la figura di Rosaria, la protagonista, è una delle più soavi della letteratura invernizisna. *Piccoli martiri* giunge alla film terza o quarta dei film della Invernizio sceneggiati da la cinematografia, ma forse doveva essere il primo. In ogni modo ci auguriamo dall'essere preceduto dai [illegible] degli altri lavori e si presenta quindi con tutte le chances di una grandissima fortuna. Nè gli mancherà certo, perchè la messa in scena è piena di verismo locale e l'interpretazione generale è eccellente. Vi emergono due attrici specializzate nella creazione dei complicati «tipi» invernizisni: *Maria Gandini* (Rosaria) e *Lina De Chiesa*, da sinistra Fioretta. La piccola *Stellina Tocchi* interpreta con grazia inimitabile il personaggio di Rosaria a cinque anni. La messa in scena, assai accurata, è dovuta, come sempre, al bravo attore Ernesto Vidali.

Francesca Bertini al "Vittoria,,

Il programma sarà completato con una film che ha per protagonista Francesca Bertini, la più recente film della grande attrice: *Mariuta*, il fortissimo lavoro patriottico, nel quale la celebre diva è di una attrazione irresistibile, e attualmente applaudito in tutte le grandi città italiane.

Se l'attesa fu spasmodica molto medica è la spesa

A quattordici ore in punto
oggi ha luogo il gran debutto.
Che può esserci d'aggiunto?
Fortunello..... è detto tutto!
A quell'ora voi vedrete
tutti i posti più sommersi
fino in fondo alla parete
dell'immenso Salon Ghersi
e ogni bimbo avrà tra mano
una busta misteriosa
contenente un molto arcano
.... e una cosa portentosa.
Mai rassegna di pupazzi
fu più gaia ed appetitosa,
dei bambini e dei ragazzi
non ne mancherà neppur uno!

Con *Le eroiche gesta di Fortunello*, di *Cirillino* e di tutta la compagnia «fortunellesca» si iniziano dunque da oggi, alle ore 14 precise, le straordinarie rappresentazioni al *Salone Ghersi*.

"MACISTE POLIZIOTTO,,
al CINEMA ITALA

Maciste, il formidabile e popolarissimo gigante, si presenta in una nuova serie di grandiose, drammatiche e comicissime avventure, che rinnovano la fama di questo intrepido attore della film. *Maciste poliziotto* è la prima di queste avventure e rivela un nuovo, emozionante attore comico, il cav. Eusebio Valsecchi. È questa la più saporita macchietta caricaturale del detective dilettante e segreto, prima contro Maciste, poi in lega con Maciste, crea situazioni delle più irresistibili comicità. Con oggi il *Cinema Itala* inizierà certamente una serie di «esauriti».

Al *Maffei* questa sera
Serata d'addio di "MALDACEA,,

Il noto re dei comici produrrà nelle sue migliori «macchiette» e nei duetti divertentissimi insieme all'attrice Cléo.

Due nuovi Debutti

Pure stasera debutteranno *Marie et Chenier* coi loro cani meravigliosi *Baby* e l'elegante diva *Mercier*. Grande successo di *Zara Prinna*, eccentrica e richiesta generale di *Bel-laani*, il conduttore ventriloquo e ultimissimi giorni di *Norberto I*, il piccolo violinista belga prodigio, di anni otto.

Stabilimenti Romano

I pappagalli di Mosto riportano un grande successo, e così pure la Bruna, che tanto viene applaudita per le sue tipiche «macchiette», la «troupe» Frilli, il Tacci e tutto lo svariato programma. Questa sera debutterà

MARIA CAMPI

la grande *diseuse* napoletana, ed inoltre Cirino, il valoroso eccentrico musicale, presenterà il suo nuovo grandioso numero.

SKATING

tutti i giorni dalle ore 14,30 alle 18 e dalle ore 20,15 alle 23.

"TOSCA,, a prezzi normali
da oggi allo SPLENDOR

Oggi e domani, repliche, a prezzi normali, di *Tosca*, interpretazione di Francesca Bertini. Mercoledì: *Il crocifisso di Parigi*.

Stato Civile di Torino

18 Maggio 1918

NASCITE: 31, [illegible].

MATRIMONI: Asso Angelo con Anderis Marchieri. — [illegible] Giuseppe con [illegible] — Rossi Giuseppe con Lin[illegible] — Stati Antonio con [illegible] — Riberi Giuseppe con Riva Angela — Emilio con Buffara Lucia — De [illegible] Massimiliano con [illegible] — Torterio Luigi con [illegible] — Nervale ing. Luigi con Ambrosi Elisabetta.

MORTI: Vittone Antonio fu Giacomo, di anni [illegible], contadino. — Rossa Agnesina di Tomaso, di anni 29, da Torino, casalinga, via Cumiana, 41. — Rossi Maria nata Bode, di anni 5[illegible], da La Chiesa, casalinga, corso Regina Margherita, 22. — Triaccio Mazzi di Giuseppe, di anni 22, da Lu, casalinga. — Cominotto Luigi fu Giuseppe, di anni 25, da Caro, [illegible] — Bassa Maria fu Luigi, di anni 29, da [illegible], casalinga. — Nello Rosa fu Domenico, di anni 26, da [illegible], via Bellone, 43. — Battaglini Giuseppe fu Giuseppe, di anni 75, da Bene, pensionato, via Gioni, 1. — Cattagno Maddalena fu Pietro, di anni 7[illegible], casalinga. — Galliani Giuseppe di Bernardino, di anni 27, da [illegible], contadino. — Macciano Pietro fu Gaspare, di anni 71, da Montoria d'Alba, generale a riposo. — Sorrentino Gennaro, di anni 27, da Napoli, pensionato, via Palazzo di Città, 2. — Melegari Antonio fu Salvatore, di anni 34, da Parma, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 18. — Buonaiuti Marianna nata Rossi, di anni 28, da Torino, casalinga, via Carlo Alberto, 72. — Negro Teresa ved. Giacchero, di anni 7[illegible], da Val della Torre, casalinga. — Imerone Giuseppina di Antonio, di anni 27, da [illegible], via Atreste, 1. — Curione [illegible] di Giuseppe, di anni 21, da San Damiano d'Asti, soldato 70.o fanteria. — Ferrari Silvano di [illegible], di anni 9, da [illegible], scolaro, via della Mecca, 8. — Morandi avv. Alberto fu Carlo, di anni 5[illegible], da Torino, consigliere Corte d'Appello. — Iemolo del Barone Migliaccio e Grassa Giuseppe, di anni 36, da Reggio Calabria, impiegato, via [illegible]. — Parodi Pasquale fu Giuseppe, di anni 6[illegible], da Torino, caffettiere. — Fino Ferma fu Demetrio, di anni 26, da Porto Valtravaglia, vetraio. — More Luigia nata Cagliero, di anni [illegible], da Casalle, contadina. — Rosella Davide fu Francesco, di anni [illegible], da Montaldo d'Alba, impiegato. — Sala Eugenia fu Pietro, di anni 47, da Piacenza, casalinga. — Morlando Paolo fu Domenico, di anni 54, da Venaria Reale, casalinga.

Più 3 bambini di anni [illegible].

Totale: 21, di cui 4 dentellino [illegible]; negli ospedali, ecc., [illegible] non residenti in questo Comune 3.

A proposito di un processo

L'avvocato Adolfo La Perna ci telegrafa da Alessandria: «Vi prego di rettificare l'odierna corrispondenza da Alessandria riguardante Ricca Amilcare, il quale non fu condannato dal Tribunale di guerra per frode nella fornitura di 1000 zaini, ma per omessa consegna per imprudenza di 275 zaini».

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Irlanda dopo la scoperta del complotto

Oltre 500 arresti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, notte.

Gli arresti eseguiti in Irlanda fino a ieri ammontavano a oltre cinquecento. La polizia, in cooperazione colle autorità militari, aveva praticamente arrestato tutti i principali membri dei Consigli esecutivi della difesa e organizzazione dei Sinn-Feiners. La sede centrale di Dublino fu visitata dalla forza pubblica, mentre la sua Commissione direttiva permanente vi teneva una riunione e tutti i presenti vennero dichiarati in arresto. A quanto risulta, non vi fu resistenza di sorta nè nella sede centrale nè in quelle provinciali, eccettuato in una località dove una rivoltella a [illegible] sparata qualche palla ed ebbe un ferito. Molti Sinn-Feiners avevano giurato che avrebbero resistito a ogni mossa delle autorità e si sapeva che armi da fuoco stavano in loro possesso. La passività verificatasi viene attribuita dagli organi ministeriali alla rapidità e completezza con cui la forza pubblica operò la bene allestita retata.

In base al notiziario disponibile, il problema immediato appare adesso quello dell'atteggiamento dei nazionalisti ufficiali capitanati dal deputato Dillon. Questi, come sapete, avevano fatto comunella coi Sinnfeiners per la resistenza contro la coscrizione; anzi esiste tuttora un Comitato misto, del quale fanno parte, in rappresentanza dei Sinnfeiners, il De Valera e il Griffith. Orbene, di fronte all'arresto di questi, come si comporteranno i membri nazionalisti del Comitato e tutto il partito irlandese? Finora Dillon e i suoi mantengono il silenzio. Comunque, il partito nazionalista si radunerà d'urgenza domani per concordare la propria condotta.

Tra i Sinnfeiners arrestati le personalità più importanti sono notorie da un paio di anni, perchè avevano preso parte alla insurrezione del novecentosedici. Posti in carcere e variamente condannati a morte o all'ergastolo, le loro condanne erano poi state commutate e una amnistia li aveva messi in libertà l'anno scorso in mezzo alle proteste dei vari organi conservatori, che escludevano ogni ravvedimento nei ribelli e accusavano il Governo di debolezza. Naturalmente, appena liberati, i caporioni dei Sinnfeiners ripresero la loro propaganda separatista e repubblicana contendendo anche diversi seggi elettorali ai nazionalisti ufficiali. Il De Valera, presidente della Sinnfein fu così eletto deputato e acquistò una vasta popolarità nelle zone più turbolente dell'isola. Similmente fu eletto alla Deputazione politica un altro caporione, il Cosgrave, che, prima di farsi Sinnfeiners, era un agitatore laburista a Dublino.

M. P.

L'«Agenzia Stefani» riceve da Londra, 19: Il fatto che il Governo esecutivo dell'Irlanda si è deciso ad agire per schiacciare il complotto tedesco e ad arrestare prontamente le persone sospette di esservi implicate ha causato costernazione nel partito dei Sinnfeiners di Dublino. Sembra che le autorità siano in possesso di informazioni che costituiscono vere rivelazioni circa gli scopi e l'unificazione del movimento irlandese nell'interesse della Germania. Si dice che nuovi avvenimenti non siano impossibili. E' opinione generale che il numero delle persone implicate nel movimento sia poco elevato e il concetto prevalente è che esse non rappresentino l'insieme del popolo irlandese. Gli arresti furono eseguiti stamane di buon'ora mentre la città di Dublino era ancora nel sonno e nessun notevole incidente è avvenuto in tale circostanza.

In un articolo l'«Observer» scrive: «La gravità del complotto tedesco in Irlanda è nota da qualche tempo. Tenendo presente l'affermazione di von Capelle che i tedeschi si sono assicurati la produzione dei sottomarini per gli anni a venire e che il nemico non cesserà i suoi sforzi per stabilire relazioni col Sinnfeiners, questo reiterato tradimento deve essere risolutamente sfidato. Speriamo che il presidente e il popolo degli Stati Uniti non saranno indotti in errore dal malevolo manifesto di Dillon il quale dichiarò falsamente che il Governo britannico non era sincero nelle sue intenzioni relativamente all'«Home Rule». La politica britannica in Irlanda è chiara e consiste: 1.o nel restaurare l'ordine normale della società civile; 2.o nell'applicare gradatamente il servizio militare eguale, come nell'Inghilterra, nella Scozia e nel paese di Galles; 3.o nel presentare il progetto di «Home Rule». Con questi scopi lord French e il segretario di Stato Short, che sono entrambi convinti fautori dell'«Home Rule», sono andati in Irlanda. La preparazione del progetto di legge per l'«Home Rule» procede attivamente. Occorre del tempo per elaborarla con saldezza e liberalità di vedute di Stato. Questa è la sola ragione del ritardo che Dillon cerca di sfruttare. Le disposizioni del precedente progetto di legge debbono essere interamente riformate. Inoltre, il sistema federale dell'«Home Rule» deve essere applicato a tutto il Regno Unito. Occorre tempo al Ministero britannico per restaurare la sicurezza politica in Irlanda, elaborare il progetto di «Home Rule», creare un'atmosfera più calma e progredire fermamente verso il servizio militare eguale. Siamo convinti che il Governo sarà appoggiato dal popolo americano nel mettere fine, per quanto riguarda i Sinnfeiners, ad uno stato di cose che Wilson non tollererebbe un giorno solo».

Gli anarchici russi non disarmeranno

Nuovi torbidi a Mosca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Il Comitato centrale anarchico, che funziona a Mosca, dopo le ultime zuffe con le truppe governative, ha diretto a Lenin una Nota in cui afferma che qualunque cosa accada ora al Governo dei commissari del popolo una guerra senza mercè. «Possiamo essere costretti — dice la Nota — ad una breve tregua, ma l'inferno sino a fondo». Gli anarchici protestano inoltre contro le accuse dei bolscevichi secondo le quali essi servirebbero gli interessi reazionari e dichiarano [illegible] di quegli provocatori. «Lenin e Trotzki, voi ci conoscete da tempo — prosegue la Nota degli anarchici — e calunniandoci mostrate di essere in malafede. Avete per anni conosciuto l'azione dei nostri *leaders*, così in Russia come all'estero. Vi ricordiamo che noi vi chiamavamo «miserabili espropriatori» al tempo in cui voi eravate semplici «socialisti marxisti» siamo rimasti immutati. Voi, invece, col pretesto di servire il proletariato, avete semplicemente ripreso i metodi tradizionali dello czarismo. Questo non vi sarà perdonato». Difatti un telegramma dell'«Agenzia Fournier» avverte che gli anarchici avrebbero cominciato giovedì a sparare all'impazzata nelle vie di Mosca. Sugli alberghi principali hanno piantato bandiere nere e sulla «piazza rossa» hanno eretto barricate.

Il delegato del Ministero dell'Armamento francese, tornato a Parigi da Mosca, espone nel *Matin* le sue impressioni. I bolscevichi restano o lasciano il posto agli anarchici, l'anarchia non potrebbe esser peggiore. «Mai compresi quel che valgono i poteri meglio del giorno in cui vidi giungere il Governo dei «Soviet» a Mosca. Avevano preceduto di pochi giorni Lenin e Trotzki, eravamo alla stazione quando vedemmo entrare in stazione un povero treno composto di vagoni eterogenei, donde vennero giù alcuni uomini timidi ed impauriti. Era il Governo di tutte le Russie! Pochi uomini, incaricati del funzionamento dei Ministeri delle Finanze, dell'Interno e della Guerra, li seguivano. Era quello tutto il personale che nello spirito dei bolscevichi doveva amministrare i territori infiniti di tutta la Russia! Lo spettacolo era grottesco».

Mentre Pietrogrado per l'esodo degli abitanti diviene sempre più una città morta, Mosca rigurgita di cittadini. Il caos è però inquietante. Le trattorie sono rare e piuttosto si aprono quando conviene ai trattori, uno o due giorni alla settimana. Frequentemente alle loro porte si legge l'avviso che il pane, le uova, il burro e la carne mancano e si invitano i clienti a ripassare un altro giorno.

O. R.

Attentato contro Skoropadsky

Il dittatore sarebbe gravemente ferito

Mosca, 18.

Corre voce di un attentato contro Skoropadsky, dittatore dell'Ucraina, che sarebbe rimasto gravemente ferito. L'ambasciata di Germania non ha conoscenza dell'attentato, ma è informata che il palazzo di Skoropadsky a Kiew fu assediato parecchie volte dalle truppe fedeli al vecchio Governo. L'ambasciata aggiunge che il generale Eichhorn ha ricevuto ordine di metter fine alla guerra civile in Ucraina. Si ha notizia da Pietrogrado che un sottomarino silurò un grande trasporto battente bandiera della Croce Rossa proveniente da Viborg con 3000 sudditi russi a bordo per la maggior parte feriti, donne e fanciulli. Soltanto qualche centinaio potè essere salvato.

La protesta del Governo russo per il siluramento di un vapore

Kerenski voleva la pace separata?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

La «Radio» riceve da Stoccolma che Cicerin ha inviato un radiogramma all'ambasciatore russo a Berlino, Joffe, protestando contro il siluramento della nave mercantile russa *Todes* da parte di un sottomarino tedesco e contro l'attacco avvenuto nel porto Wahla del vapore *Fedor Chizoff*, che trasportava emigranti russi, attacco compiuto da un altro sottomarino. Cicerin incarica Joffe di chiedere al Governo di Berlino la cessazione di simili attacchi ed il pagamento di un'indennità. Un telegramma da Copenaghen annunzia che un giornale socialista indipendente che si pubblica nella capitale danese scrive: «Senza il tradimento dei bolscevichi, Kerenski avrebbe conclusa la pace separata coll'Austria. I negoziati erano già preparati in Isvizzera. Kerenski si trova ora in Norvegia, ove sta preparando le sue memorie». E' da notarsi che il corrispondente da New York del *Daily News* riferisce la voce, però non confermata, che Kerenski sarebbe sbarcato in un porto del Pacifico.

D. R.

Le giornate di Praga convertite in una manifestazione antiaustriaca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

Tutti gli occhi dell'Austria si puntano su Praga dove gli avvenimenti sembrano precipitare. Un proclama della Direzione della polizia equivalente alla introduzione di una specie di stato d'assedio sarebbe il preludio di altre misure più energiche del Governo. Questo ha intenzione di pubblicare già domani un decreto istituente constatati circolari in Boemia, ma non diramare nel giornale ufficiale la legge relativa se non martedì temendosi l'esasperazione della folla convenuta a Praga. Dalla capitale boema si hanno infatti notizie di gravi manifestazioni avvenute durante tre giorni festeggiandosi il cinquantenario della fondazione del teatro czeco. Arrivarono czechi da tutta la provincia, numerosi delegati slavoni, croati, polacchi, serbi. Doveva arrivare anche la delegazione russa, ma la polizia lo vietò. Mercoledì per tutta la città sventolavano i tricolori slavi. I giovani raccoglievano denari per scopi nazionali; le ragazze in costume nazionale vendevano distintivi. I giornali salutavano lo avvenimento come una nuova prova dell'energia del paese, della maturità del popolo czeco. La festa principale si svolse al Pantheon Museum. Kramarz vi fu portato in trionfo dai giovani. Egli pronunziò un discorso fiammeggiante. «La Nazione — disse — resisterà, vincerà nonostante tutte le ostilità, tutte le opposizioni. Essa è convinta non esservi forza al mondo che possa arrestarla. Oggi più che mai, quali che siano le vicende esterne, il popolo nostro crede nella vittoria della giustizia e del diritto e questa fede è più forte di tutti gli sforzi per annientare gli czechi, giacchè alle potenze nemiche, alleate contro il diritto, non riuscirà mai e poi mai».

Parlarono quindi tracek sullo sviluppo del popolo czeco e oratori polacchi, sloveni, croati, slovacchi. L'italiano Conci, rilevò che un eguale vincolo di oppressione unisce gli czechi e gli italiani soggetti all'Austria ed egualmente lottanti per la loro indipendenza. Parlarono poi Tavcar, che celebrò l'alleanza czeco-jugoslava, il borgomastro di Zagabria e poi, pei serbi, l'ex-presidente della Dieta bosniaca. Kramarz, ripigliando la parola, disse: «Sono persuaso che il nostro popolo non sarà mai disfattista, mai una vedova. Non vi è politica peggiore di quella che teme i pericoli. Noi soffrimmo tanto da non temere più che nulla possa sviarci dal nostro cammino. Vediamo di non essere soli. Oggi sono fra noi rappresentanti di popoli che soffrono come noi, e che vennero qui per proclamare la volontà dei popoli di essere liberi. Ci uniscono interessi comuni. La nostra vittoria sarà la loro vittoria. Noi non abbandoneremo i nostri alleati». Intanto la folla, che dinanzi al museo acclamava e cantava gli inni nazionali, accolse con enorme entusiasmo i delegati alla loro uscita. Kramarz fu portato sulle spalle. Si formò un corteo, che si recò nella piazza Venceslao, ove vennero pronunciati nuovi discorsi fra le acclamazioni alla libertà, ai popoli dell'Intesa, a Wilson ed anche a Clemenceau, da polizia fu impotente a intervenire.

Alla sera vi fu rappresentazione di gala al teatro. Parecchi oratori parlarono ancora inneggiando alla vittoria del diritto, della giustizia e a coloro che questa vittoria rappresentano di fronte alla reazione. Allorchè le dimostrazioni presero un deciso carattere antitedesco la polizia irruppe nel teatro, ma dovette andarsene fischiata. All'uscita dal teatro si formarono nuovi cortei. Tutta la notte la città fu piena di clamori. Il giorno dopo le manifestazioni si ripeterono e vi furono conflitti colla polizia in seguito ai quali vennero fatti alcuni arresti. La mattina successiva si apprese che la polizia aveva espulso i delegati jugoslavi. La moltitudine si recò alla stazione a salutarli gridando: «Arrivederci nella patria libera!». Si levarono anche evviva alle nazioni combattenti per la libertà. Il fermento è sempre grave oggi in seguito ai provvedimenti della polizia.

Ecco il testo del manifesto pubblicato dalle autorità: «Le feste civili nel giubileo del Teatro Nazionale Boemo si sono trasformate per molti aspetti in dimostrazioni politiche ed infine hanno prodotto una serie di incidenti che hanno carattere di tradimento e rendono necessarie più aspre misure. Perciò, data la gravità dei tempi, deve escludersi qualsiasi ulteriore tolleranza. Assembramenti e cortei saranno dispersi d'ora in poi senz'altro e, ove occorra, colla forza; tutte le trasgressioni al divieto di riunione saranno punite. I giovani ospiti jugoslavi dovranno lasciare Praga. L'intendenza del Teatro Nazionale Boemo fu resa attenta circa tali incidenti e invitata a procedere perchè cessino, sotto pena di chiusura del teatro». Il *Narodny Listy* è stato soppresso con decreto della polizia, il quale dice che esso, nonostante il monito rivoltogli nel febbraio 1918, seguitò più apertamente e sistematicamente dimostrare la sua tendenza a destare simpatie per l'Intesa favorendo così gli interessi dei nemici dell'Impero.

Per la rappresentazione di "La sposa di Corinto,,

Roma, 19 notte.

Per la rappresentazione straordinaria dell'opera dello scultore Pietro Canonica *La sposa di Corinto*, che si darà per la prima volta all'Argentina, il 25 corrente, si è costituito sotto la presidenza onoraria di S. A. la duchessa d'Aosta, un Comitato così composto: Contessa Virginia della Somaglia, presidente; marchesa Maria di Bagno, Lady Rodd, ambasciatrice d'Inghilterra; signora Page, ambasciatrice degli Stati Uniti; signora Barrère, ambasciatrice di Francia; duchessa Maria Sforza; donna Franca Florio; donna Maria Mazzoleni; donna Ida Orlando; contessa di San Martino e numerose altre dame dell'aristocrazia romana.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il ministro per l'industria, commercio e lavoro, on. Ciuffelli, è intervenuto alla inaugurazione della nuova sede della Camera di Commercio dell'Umbria, in Foligno, e, rispondendo al saluto rivoltogli dal Presidente della Camera, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto: «La guerra ha dimostrato che le preoccupazioni di un dislivello economico irriducibile tra le diverse regioni erano esagerate. L'accentuazione della responsabilità di fronte al nuovo ciclo di storia nazionale e mondiale e l'armonica distribuzione degli oneri materiali e morali imposti dalla guerra, otterrà il risultato di eliminare e di rettificare ogni squilibrio fra le regioni stesse anche dal punto di vista economico. Questa è stata una prima vittoria che la guerra ci ha dato e gli effetti, come l'esempio, non devono andare perduti. Conseguita la propria indipendenza nei suoi naturali confini, ogni popolo libero deve sforzarsi di bastare a sè stesso, sfruttando tutte le sue risorse prima di rivolgersi ad altri. E la guerra ha dimostrato con la maggiore evidenza quante energie e quanti prodotti l'Italia possa ancora trarre dal proprio seno.

NOTIZIE SPORTIVE

A Torino

Coll'intervento di numeroso pubblico si sono svolte sul Po le regate studentesche e di incoraggiamento indette dalla Sezione Eridanea del R. Rowing Club Italiano. Ecco i risultati: Gara studenti scuole secondarie-eliminatorie torinese, gara disputatissima: 1.o Istituto Commerciale Quintino Sella, allievi della Società Cerea (Polastri, Chiapello, Rosetta, Gandolfo); 2.o Istituto Tecnico Sommeiller 5, allenato dalla Società Armida, ad un metro. Riunito Istituto Tecnico Sommeiller 1 — Gara ginnastico, a punta ferrata, iscritti N. 5: 1.o Chiara Esperia, in 4'12", della Società ginnastica; 2.o Colombo Vittorio, in 4'25", della Società Esperia; 3.o Ferraris Giorgio, in 5'10", della Società ginnastica. — Gara incoraggiamento, jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere: 1.o Gamma, della Società canottieri Armida (Mariano, Tagliaferro, Taccone, Pellis); 2.o Alisto, della Società canottieri ginnastica; ritirate Alfa e Beta, dell'Armida. — Gara preparazione militare, jole di mare a 4 vogatori riservata ai nati nel 1900 ed anni successivi: 1.o Arditi, della Società canottieri Caprera; ritirato Arditi, della Società Armida.

***

Una serie di gare di sport militare ebbe luogo ieri al [illegible] del Valentino alla presenza di numeroso pubblico. Ecco i risultati: Finale corsa 100 metri: 1. cap. Negotti, del 5.o genio; 2. soldato Pezzi, 6.o artiglieria fortezza; 3.o soldato Ferrabeschi, 5.o genio; 4.o soldato Lazzaro, 4.o bersaglieri; 5.o soldato Ferrara, 1.o Artiglieria montagna. — Corsa ostacoli, 100 metri, finale: 1.o soldato Villa, del 6.o artiglieria fortezza; 2.o soldato Baldoni, del 5.o genio; 3.o soldato Piazza, del 5.o genio; 4.o Mazzilli, del 6.o artiglieria fortezza. — Tiro alla fune, finale: 1.o Artiglieria montagna batte 5.o reggimento genio. — Gara di football: La squadra italiana batte la squadra inglese per 4 goals a zero.

***

Ieri si disputò la gara ciclistica finale per la Coppa Tolsetti, che sortì l'esito seguente: 1.o Giacchino Carlo, dell'U. S. Torinese, alle ore 17,45'45"; 2.o Narello Ernesto (idem), alle 17,45'12"; 3.o Gusseo Angelo (idem), alle 17,57'30"; 4.o Pogliano Giovanni (Piemonte); 5.o Ronco Nino (U. S. T.); 6.o Costia Giorgio; 7.o Rosso Agostino; 8.o Sciolla Andrea; 9.o Bianchi Ettore; 10. Morra Arnaldo; 11. Pozzo Luigi; 12. Fossati Pietro; 13. Rossi Marcello; 14. Mangiono. La Coppa Tolsetti non venne assegnata, perchè non vi furono quindici arrivati nel tempo massimo.

A Milano un match di football fu indetto dall'U. S. M., dall'Internazionale e dal Legnano a scopo benefico al vincitore del Semplone fra la squadra del Milano e del Legnano. Il primo tempo terminò con un goal segnato dal Milano per merito di Gallino. Al secondo tempo il Milano segnò altri due punti per merito di Parodi e di Conti, e così la partita si chiude con tre goals del Milano, contro 0 del Legnano.

— Nella corsa ciclistica Milano-Bellagio-Varese, Km. 302, indetta dall'U. S. M., solo quattro professionisti si sono presentati con una ventina di dilettanti. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Bordin, alle ore 11,32; 2.o Girardengo, alle 11,32; 3.o Belloni, a circa due lunghezze; 4.o Pozzi, a due lunghezze; 5.o Corlaita; 6.o Ferrario Ruggero.

— Sul classico percorso Milano-Monza-Milano, Km. 28 si è svolta la gara di marcia indetta dalla F. I. S. A. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Caravaggio Giulio, dello S. C. U., alle ore 16,9, coprendo il percorso in ore 2,53'57"; 2.o Pavesi Donato, alle 16,12; 3.o Gino Attilio, alle 16,14'30"; 4.o Giani Carlo; 5.o Volpi Gaetano. Ha poi avuto luogo la gara di corsa Monza-Milano, che ha riunito trenta corridori. Mancavano però Pagliani e Speroni, partiti per Londra, onde partecipare al Criterium Internazionale. La partenza avvenne alle 15,5. Ecco i risultati: 1.o Malvicini Angelo, dell'U. S. I., alle 15,45; 2.o Lambrini Carlo, dello S. C. U., alle 15,45; 3.o Vianelli Alfonso, alle 15,47; 4.o Conti Ernesto; 5.o Prati Luigi.

Oggi all'ippodromo di San Siro si è disputato il premio di L. 20.000, distanza m. 2100, vivamente atteso dopo la sconfitta di «Bourne Jones» nel «Derby Reale». Ecco i risultati: 1.o Bourne Jones (Rizzoli), di Federico Tesio, che alla prima tribuna uscì dal gruppo e dominava tutti gli avversari, vincendo facilmente per una lunghezza; 2.o Hoi (Smith), di Tito Rossetti; 3.o Binnenmore (Alemilee), del maggiore Chiambreo; 4.o Woalia (Patrick), di sir Rholand. Non piazzati: Sifiaide, Lore, Arera e Pavone.

***

A Firenze alle Cascine, favorita da un tempo splendido, si è svolta la corsa ciclistica della Coppa Primaverile su di un percorso di 58 chilometri. Dei 20 iscritti se ne sono presentati 26, fra cui vari militari. Ecco la classifica: 1.o Barbieri Raoul, che ha coperto il percorso in ore 1,39'55"; 2.o Bezzani Omero, militare, a due macchine; 3.o Petrioli Dante; 4.o Magni Ezio; 5.o Speroni Italo.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.ia drammatica di A. Chiantoni) — 20,30: «La nobiltà», dramma in 3 atti di Bernstein, [illegible] di Alfonsino Pieri.

ALFIERI (C.ia drammatica U. Ruggeri). — Ore 20,30: «La sorella [illegible]», commedia in 4 atti, di [illegible].

SCRIBE (C.ia drammatica Benni-Gabrielli) — Ore 20,30: «Il visconte di Bragelonne», dramma in 4 atti, di A. Dumas.

ROSSINI (C.ia drammatica Testa-Tonelli). — Ore 15,30 e 20,30: «L'erba della libertà», commedia in tre atti, di Mario Leoni.

TEATRO MICHELOTTI (C.ia d'operette Parigi — Ore 20,30: «La duchessa del Bal Tabarin», operetta in 3 atti, di L. Bard.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglia.

ROMANO (Telefono 14-21) - Varietà primo ordine.

TEATRO 1918 Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15. Attrazioni e Operetta.

CINEMA ALPI — «Come le foglie», dramma.

Ponzo Giovanni, gerente.

Questa notte, alle ore 2, dopo lunga e crudele malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio,

Bussi Marianna nata Bongiovanni

d'anni 68

Il marito FERDINANDO, la figlia MARIA, il genero NEBBINO col figlio VINCENZINO, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti, ne danno col cuore straziato il triste annunzio, invocando una prece.

Non s'inviano partecipazioni speciali e fin d'ora si ringrazia quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento che avrà luogo lunedì, 20 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione via Carlo Alberto, 30.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 19 maggio 1918.

(Pompe funebri Ombra)

Il figlio ALBERTO, Tenente Commissario, con la moglie INES GAMBINI, annunzia, costernato, la perdita del padre

Comm. RABY Avv. MICHELE

Torino, 18 maggio 1918.

La famiglia

Costi-Pezzi

commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la cara salma offrendo fiori e accompagnandola all'ultima dimora.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.